

Verona

cronaca@arena.it

tel.045.96.00.111

La Fimmg Verona e l'emergenza

Medici di base, i nuovi arrivi non bastano «Carenze croniche, ne servono il doppio»

• Sono 43 i camici bianchi previsti nel Veronese
Rigon: «Corstisti? Soluzione solo per tamponare, ma senza visione»

NICOLÒ VINCENZI

Non un'emergenza, di più. Un'urgenza. Che rischia, anzi lo è già, di diventare cronica. Almeno fino, è un'previsione praticamente certa, a tutto il 2025. La carenza dei medici di base a Verona si aggrava sempre di più, tanto che il segretario della federazione italiana dei medici di medicina generale di Verona, Giulio Rigon, conferma: «Non c'è tranquillità, anzi. Servirebbero almeno il doppio dei medici previsti in arrivo. Ma solo per tamponare la situazione, non per migliorarla». E proprio per questo non si tratta di una emergenza temporale, circoscritta, ma strutturale.

I numeri

Conti alla mano, secondo Rigon, per arginare la situazione veronese, città e provincia, servirebbero almeno un centinaio di dottori. Il doppio, qualcosa di più, rispetto ai 43 in arrivo. A fine 2023, infatti, Azienda Zero aveva ufficializzato 225 nuove assegnazioni, ma in tutta la Regione. Quarantatré, appunto, nel Veronese così suddivisi: dieci corsisti del terzo anno, quindici del secondo e diciotto del primo. Comunque pochi, troppo pochi. In città i quartieri più in difficoltà sono quelli maggiormente popolosi. E quindi Borgo Mila-



Il medico di base Giulio Rigon, segretario Fimmg Verona, visita una paziente nel suo ambulatorio

no, Borgo Roma e zona Stadio. Oltre al centro storico dove aprire ambulatori è sempre più difficile.

Le criticità

«Bene l'arrivo di questi 43 medici, ma le carenze sono molte di più», precisa il segretario Fimmg Verona Rigon, «questo è un primo passo, ma non è sufficiente. Non c'è sicuramente tranquillità».

Il nodo, poi, resta quello dei pensionamenti e quindi della necessità di fare altre assegnazioni. «Basti guardare», continua Rigon, «quanti sono i medici ultra 65enni e quindi pronti alla pensione. Lo scenario peggiore è che in tanti decidano, quest'anno, di smettere. E gli ingressi previsti non potranno assoluta-

INUMERI IN CITTÀ

Tredici dottori fra centro storico, Borgo Trento e Borgo Milano

Tra i 43 medici assegnati nel Veronese tredici sono stati assegnati nelle circoscrizioni Prima, Seconda e Terza, a Verona. Altri tre invece sono stati assegnati nell'ambito che comprende la Sesta e la Settima circoscrizione. Più i comuni di San Martino Buon Albergo e Lavagno che in totale contava nove zone carenti.

E ancora, sei i nuovi medici che andranno a lenire le carenze in zona lago e nell'entroterra gardesano dove le caselle vuote erano 23. Con una soluzione anche per Bussolegno e Malcesine, non invece per Sona.

Sei dottori verranno assegnati per il sud ovest del Veronese, in particolare a Villafranca. Gli ultimi cinque, infine, per la zona della Valpolicella e Valdadige. Resta ancora senza soluzione la situazione di Caprino e Dolcè.

mente colmare il gap che si andrà a creare». Questione anche di scelte: «Dipende molto dalle decisioni prese negli ultimi anni. Servirebbero almeno un centinaio di medici e ci sono zone che fanno ancora più fatica come ad esempio quelle del lago». Qui, infatti, come sottolinea Rigon, una buona parte delle scelte è legata anche alla facilità di accesso e comodità: «Essendoci così tanta richiesta è chiaro che si punta magari a centri abitati più grandi o più accessibili».

Corstisti in ambulatorio

Lo aveva sottolineato anche la Cgil, nei giorni scorsi, «storicamente il ricorso ai corsisti non è una soluzione stabile». E sulla stessa linea si

Le aree più critiche

In città le zone in cui la carenza dei medici di base è più pressante sono Borgo Milano, Borgo Roma e lo Stadio

Nodo pensioni

Rigon: «Sono molti i colleghi ultra 65enni che potrebbero decidere, anche quest'anno, di andare in pensione. Il gap è molto grande da colmare»

muove anche Rigon: «I corsisti devono fare i corsi, poi, conclusi, possono aprire un ambulatorio. Il ricorso ai corsisti, dunque, può essere solamente un tentativo per tamponare, ma ha una visione di breve, brevissimo tempo. E poi può esserci anche una questione di percezione da parte dei pazienti legata all'età dei giovani colleghi».

Soluzioni

Le zone scoperte, in tutto il Veneto, a fine settembre dell'anno scorso, infatti, erano 197. Circa il 30 per cento sulle 705 totali. Al netto delle nuove assegnazioni nelle migliori delle ipotesi, secondo Cgil Spi, nella provincia di Verona le aree dove mancherà il medico di base saranno 156.

Le soluzioni, come ha spiegato Adriano Felice, segretario generale della sigla sindacale, ci sono e anche da anni. Incentivare le aggregazioni di medici, ma «in sostanza e non solo sulla carta». E, inoltre, la mossa potrebbe essere quella di mettere in rete i medici fornendo supporti anche amministrativi.

28 gennaio/
5 maggio 2024

Palazzo Maffei
Casa Museo

Museo in Musica 2024

Rassegna di concerti
da camera
Otto domeniche
fra arte e musica

Abbonati
a tutti i concerti

Per te una speciale
visita guidata a Palazzo
Maffei Casa Museo

af31fa6f-f28b-4435-a46b-364521b5af3b

del'Arena
arena.it

f b i